

Comunicato stampa n. 8/2009

Roma, 14 dicembre 2009

ALLA FARNESINA LA PRIMA SEDUTA DELLA NUOVA COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER L'UNESCO

Alla presenza del **Ministro degli Affari Esteri, onorevole Franco Frattini**, si è tenuta stamani, presso gli spazi della Farnesina, la **prima riunione della nuova Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco presieduta dal professor Giovanni Puglisi**. All'ordine del giorno, la nomina dei due Vice Presidenti e la presentazione ufficiale del Consiglio Direttivo (*vedi allegato 1*).

Recentemente nominata con decreto del Ministro Frattini e composta da 66 membri (l'elenco è consultabile sul sito www.unesco.it, è stato completato oggi con la nomina dei due componenti designati dalla CNI Unesco: l'Ambasciatore Bruno Bottai e la dottoressa Danielle Gattegno Mazzonis), la Commissione ha lo scopo di favorire e promuovere l'attuazione dei programmi UNESCO sul territorio nazionale, **stimolando l'azione delle istituzioni, della società civile, del mondo culturale, educativo e scientifico**. Svolge inoltre funzioni consultive nei confronti del Governo nell'ambito dei suoi rapporti con l'UNESCO ed ha il compito di diffondere, soprattutto fra i giovani, gli ideali dell'Organizzazione.

Dopo aver ricordato il recente insediamento di Irina Bokova nel ruolo di nuova Direttrice Generale UNESCO e nel sottolineare che in un mondo sempre più globale gli Stati devono imparare a cedere parte della propria sovranità alle organizzazioni internazionali il Presidente Puglisi ha ribadito l'utilità e l'importanza della Commissione Nazionale Italiana che, in questa sua nuova veste, *“deve riuscire a mettere insieme tutte le proprie competenze e a costruire un ruolo qualificato per l'Italia all'interno dell'UNESCO”*.

Le Commissioni Nazionali sono una peculiarità del sistema unesco: corrono infatti parallele alla struttura diplomatica-governativa per dare a essa solide competenze di merito a sostegno delle azioni politiche verso e nell'Organizzazione parigina, ma anche per offrire a quest'ultima quei terminali sensibili nella società civile del Paese membro, che ne sostanziano l'attendibilità culturale e ne legittimano la rappresentatività democratica.

Secondo la “Carta delle Commissioni Nazionali” (Parigi, 27 novembre 1978) spetta a ogni Stato membro dotare la propria Commissione di statuto, strutture e risorse necessarie affinché essa possa ottemperare alle proprie responsabilità. *“Da questo punto di vista – chiosa il Presidente Puglisi – sono davvero dispiaciuto di dover dire che lo Stato italiano è ancora oggi inadempiente. Altri Paesi europei, invece, da anni assicurano alle loro Commissioni Nazionali risorse finanziarie e umane significative”*. Alla luce di tutto questo occorre tra l'altro considerare che l'Italia è la nazione che può vantare il maggior numero di siti (ben 44) considerati dall'UNESCO ‘Patrimoni dell'Umanità’ dal punto di vista culturale e naturale. È proprio vista la cronica carenza di risorse finanziarie, che nel recente passato è stato istituito uno strumento operativo in grado di reperire più agilmente fondi e attrarre risorse, l'Associazione per la Commissione Nazionale UNESCO – Italia Onlus, il cui attuale Presidente Ambasciatore Gianfranco Facco Bonetti è stato a suo tempo designato dallo stesso Ministero degli Affari Esteri. Tramite l'Associazione è stato possibile stipulare Convenzioni con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Secondo il Presidente Puglisi il valore aggiunto che la Commissione Nazionale potrebbe e dovrebbe fin da oggi apportare alle dinamiche unescane è quello di diventare una vera e propria **scuola dove formare le nuove professionalità richieste dalle Organizzazioni Internazionali, una sorta di vivaio in cui far crescere stagiaires e giovani collaboratori**.

“L'Italia deve ricominciare a investire non solo nell'UNESCO di Parigi ma anche nell'UNESCO in Italia. – ha concluso Giovanni Puglisi - È l'unica strada che abbiamo affinché l'enorme costo che l'Organizzazione di Parigi rappresenta ogni anno per la nostra economia (ricordo che siamo il primo contributore volontario, con circa 35 milioni di euro all'anno, che nel 2008 hanno raggiunto la vetta di 42 milioni, a fronte di poche decine di migliaia di euro destinate alla Commissione) porti dei frutti.”

Il **Ministro Frattini** assicurando il pieno sostegno alle attività della nuova Commissione ha dichiarato **“La ricostituzione della Commissione Italiana per l’UNESCO è segno del forte legame esistente nel nostro Paese tra politica, anche estera, e cultura. Le Commissioni nazionali hanno un ruolo importantissimo di raccordo tra l’UNESCO e le realtà nazionali, un ruolo di volano propulsivo, un foro di dialogo per eccellenza tra le istituzioni e la società civile”**. E ancora: *La cultura è strumento di crescita e di sviluppo, le industrie culturali sono attori di un processo virtuoso di rilancio delle economie, ma anche di valorizzazione delle diversità culturali come elemento di ricchezza sociale. L’Italia sta facendo della creatività un punto di forza, da valorizzare anche all’estero. Attraverso la cultura, il design, l’arte l’Italia può portare oltre confine un messaggio di pacificazione sociale, promuovendo le diversità culturali e territoriali, anche produttive, del Paese. Sono certo che le attività della Commissione Italiana UNESCO saranno segnate da grandi successi”*.

Per ulteriori informazioni

Cantiere di Comunicazione
Francesco Pieri
Tel. 02.87383180 – 347.9648650
fpieri@cantierecomunicazione.it

Unesco – Commissione Nazionale Italiana
Ufficio Stampa
Tel 066873713/6873723 - int 208
federica.rolle@esteri.it; unesco.stampa@esteri.it

La Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO è inquadrata nel Ministero degli Affari Esteri ed è stata istituita con Decreto Interministeriale l’11 febbraio 1950, due anni dopo l’ingresso dell’Italia nell’Organizzazione. La sua composizione è stata regolamentata e aggiornata con una serie di decreti successivi, rimanendo a lungo sostanzialmente aderente allo schema originale. La neo-nominata Commissione è invece frutto di una riforma deliberata con il Decreto interministeriale del 24 maggio 2007: le principali novità consistono nella riduzione dei suoi membri di un terzo, che vengono affiancati da un panel di esperti a seconda dei campi d’interesse, e in una composizione che rispecchia meglio l’articolazione funzionale e tematica dell’UNESCO.

L’UNESCO è nata al termine della II° guerra mondiale con il compito di diffondere la pace attraverso i suoi tre ambiti di competenza: l’educazione, la scienza e la cultura (“*Poiché le guerre nascono nella mente degli uomini, è nella mente degli uomini che devono essere costruite le difese della pace*” recita il suo Atto Costitutivo). L’organizzazione ha visto poi nel tempo estendere la sua missione pacifista ai diversi fattori che contribuiscono al benessere dei popoli, del pianeta e delle sue ricchezze: tra questi lo sviluppo sostenibile, la salvaguardia delle culture e delle identità tradizionali, l’accesso all’istruzione, la divulgazione della scienza.

Segue allegato 1: Membri del Consiglio Direttivo della Commissione Nazionale Italiana per l’Unesco

**MEMBRI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA
COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER L'UNESCO**

- **PRESIDENTE**
Prof. Giovanni Puglisi
- **VICE PRESIDENTE**
Ministro Plenipotenziario Elisabetta Belloni (Dir. Gen. per la Cooperazione allo Sviluppo - MAE)
- **VICE PRESIDENTE**
Architetto Antonia Pasqua Recchia (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
- **SEGRETARIO GENERALE**
Ambasciatore Lucio Alberto Savoia
- **RAPPRESENTANTE PERMANENTE D'ITALIA PRESSO L'UNESCO**
Ministro Plenipotenziario Giuseppe Moscato

- Ministro Plenipotenziario Francesco Maria Greco (Dir. Gen. della Promozione e la Cooperazione Culturale - MAE)
- Prof.ssa Daniela Amaldi (Presidenza del Consiglio dei Ministri)
- Dott.ssa Germana Di Domenico (Ministero Economia e Finanze)
- Dott. Antonio Giunta La Spada (Ministero Istruzione, Università e Ricerca - settore istruzione)
- Prof. Alessandro Schiesaro (Ministero Istruzione, Università e Ricerca - settore istruzione - settore università e ricerca)
- Prof. Francesco Buranelli (Ministero dello Sviluppo Economico)
- Cons. Michele Corradino (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)